

"Albergo diffuso, ma di nicchia"

di Luca Ciliberti

All'Ars passa la legge del M5s che disloca gli alloggi per i turisti nelle abitazioni del centro storico e dei borghi marinari e rurali. Ma Federalberghi è critica con il governo: "Da nove mesi nessun dialogo con la Regione. Trizzino? Mai conosciuto, con chi si sono confrontati i grillini. E il testo unico sul Turismo promesso dalla Stancheris che fine ha fatto?". Esultano i Cinquestelle: "Così ripartirà l'economia delle piccole realtà"

"Albergo diffuso", provvedimento di nicchia. Ieri è stato approvato all'unanimità dall'assemblea regionale della Sicilia la prima legge a firma Movimento 5 Stelle in Italia. Ma in Sicilia è già una legge controversa, che piace poco agli operatori del settore, gli stessi che investono in proprio che sentono quotidianamente parlare di rilancio del turismo, di sfruttamento mirato delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, di ospitalità a 360°, ma che spesso rimangono fuori dai tavoli delle trattative, perfino quando i provvedimenti regionali che li riguardano passano dalle aule istituzionali.

"Albergo diffuso in Sicilia: cosa fa pensare alla politica regionale che ci sia la necessità di fare altri alberghi e che a queste nuove strutture non si debbano fare rispettare le stesse leggi e far pagare le stesse tasse delle strutture esistenti? Con chi si sono confrontati i politici del movimento 5 stelle?" si chiede il presidente di Federalberghi Sicilia, Nico Torrisi.

"Non siamo stati ascoltati in commissione parlamentare e non comprendiamo la necessità di approvare una leggina quando si sta lavorando a una legge quadro complessiva sul turismo. L'assessore al Turismo parla addirittura di un testo unico sul turismo e, mentre si discute e ci si confronta, non si capisce quale sia la posizione del Governo" continua.

"Non siamo ostili alla legge, ma se l'assessore Stancheris, con la quale abbiamo parlato più volte, dichiara di lavorare sul testo unico ci sembra quantomeno bizzarro questo passaggio istituzionale. Più volte ci è stato detto di voler mettere mano alla legge 10 del 2005, a tal proposito sono stati presentati più progetti di legge, ma allo stato attuale non c'è stato alcun confronto con le categorie produttive. C'è il rischio di cadere nello stesso errore del fatto da governo Cuffaro, ovvero non venire incontro alle richieste del settore che conosce bene i punti di

forza da valorizzare per rilanciare l'intero comparto nell'Isola.

Sul provvedimento del M5s, Torrisi aggiunge: "La legge va bene nel caso dei piccoli borghi, idea iniziale del progetto portato avanti in altre realtà locali. Ma questa legge è stata estesa anche territori più estesi, dove esistono già strutture alberghiere. In questi casi non comprendiamo perché adottare due pesi e due misure sulle imposte dovute allo Stato, non si farà altro che nuocere al settore".

Sull'azione del governo, gli albergatori sono poco teneri: "La Stancheris ha buone intenzioni, oggi abbiamo appreso la riconferma di Di Bernardo ai vertici della Soaco nella gestione dell'aeroporto di Comiso. Ma adesso ci aspettiamo un dialogo più fitto con il governo. Da nove mesi a questa parte si è fatta molta propaganda, ma non c'è stato mai un interlocutore istituzionale competente che ascoltasse le richieste di un intero settore, basti pensare che prima della ex assistente personale di Crocetta c'è stato Franco Battiato. Nessun segnale verso la categoria, ma non vogliamo che il nostro punto di vista sia strumentalizzato. La legge approvata all'Ars è una norma di nicchia in minima parte utile a muovere il turismo. Federalberghi ha fatto una richiesta formale di confronto al presidente della quarta commissione Giampiero Trizzino, ma non abbiamo mai avuto modo di incontrarci nelle sedi appropriate. Anche sull'iniziativa dell'albergo diffuso, in passato era stato organizzato dal M5s un convegno, ma mai una discussione in commissione con noi albergatori".

Intanto i grillini esultano. "Dopo le importanti norme inserite nella legge di stabilità, quali le royalties petrolifere, le tariffe sulle acque minerali e il microcredito" questa "è anche la prima legge di iniziativa parlamentare di questa legislatura", prima firmataria Claudia La Rocca. La legge punta a dislocare gli alloggi per i turisti nelle abitazioni del centro storico e dei borghi marinari e rurali, garantendo a pochi metri da essi la presenza di locali adibiti a spazi comuni per gli ospiti (ricevimento, sale comuni, bar, punto ristoro). "Questa legge - afferma Giampiero Trizzino, presidente della commissione Ambiente - non è importante solo perché norma l'albergo diffuso, ma perché il riconoscimento giuridico di questo istituto consente di attingere ai fondi europei, cosa sui cui focalizzeremo la nostra attenzione". Per il capogruppo M5S Giancarlo Cancellari "servirà a far ripartire l'economia anche nelle piccole realtà che, grazie a questa legge, potranno dotarsi di veri e propri impianti di ricezione senza però dover spendere enormi capitali per la costruzione di mastodontici hotel".